Anno X - N. 3631

Trieste, Venerdì 18 Decembre 1891 (Edizione del mattino)

Anno X - N. 3631

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Una voce falsa alla Borsa di Berlino. VIENNA 17. (N) Alla Borsa di Berlino i corsi furono oppressi in seguito all'essersi sparsa la voce che l'imperatore Francesco Giuseppe sia caduto ammalato. L'imperatore però diede oggi stesso udienza.

Cambiamenti ministeriali. VIENNA 17. (N) Smolka si ritira dalla carica di presidente della Camera dei deputati; il vice-presidente Chlumecky verrà nominato presidente.

Ministro ammalato d'„influenza". VIENNA 17. (B) Il ministro del commercio è ammalato leggermente d'*influenza* e dovrebbe però essere ristabilito; al più tardi, posdomani.

Un terzo arciduca Ranieri ammalato. VIENNA 17. (B) Dal bollettino serale publicato sullo stato dell'arciduca Ernesto, si rileva che i sintomi inflammatori sono alquanto aumentati ma che l'ammalato prese cibo a sufficenza e che lo stato delle sue forze è sodisfacente. Nel corso della giornata s'informarono dello stato dell'ammalato l'imperatore, gli arciduchi e la nobiltà.

Parlamento italiano. ROMA 17 (N). Alla Camera dei deputati, la discussione sul catenaccio procedette calma. Rudinì dichiarò che non avrebbe potuto rispondere all'interpellanza sui rapporti fra l'Italia e gli Stati Uniti, visto che questi dimostrano la tendenza di appianare la questione. Imbriani ripresentò l'interpellanza relativa all'affare dell'isola Pelagosa. La Destra tumultuò. Il presidente pose la pregiudiziale combattuta da Cavalotti e Muratori. Avendo Rudinì dichiarato che studiava la questione, Imbriani ritirò la sua interpellanza.

L'isola Pelagosa. ROMA 17. (N) Il *Diritto* assicura, ed io vi riferisco con la massima riserva, che Rudinì, persuasosi dell'importanza dell'isola Pelagosa, conferì con de Bruck, esprimendogli il desiderio del governo che, salvo il rimborso delle spese fatte pel faro erettovi dall'Austria, l'isola venga consegnata all'Italia. De Bruck, riservandosi di riferire a Kalnoky, lasciò comprendere che l'Austria non insisterebbe nel suo punto di vista. Alla Consulta ignoravansi i particolari circa l'isola di Pelagosa; ora si ha qualche preoccupazione, riconoscendosi che Imbriani ha ragione. Nell'archivio del ministero della guerra si trovarono documenti posteriori all'anno 1860, che danno ragione ad Imbriani. Si tenteranno pratiche presso Imbriani per indurlo a desistere da una campagna compromettente il governo presso l'alleato.

Elezioni federali in Svizzera. BERNA 17. (B) La confederazione, riunita, esprime al presidente dimissionario Welti i ringraziamenti della patria per gli eccellenti servizi da lui resi. Nel Consiglio federale, in luogo di Welti venne eletto Zemy da Lucerna (ultramontano); a presidente della federazione, per l'anno 1892, Hauser da Zurigo; a vice-presidente del Consiglio federale Schenk da Berna.

Parlamento austriaco. — VIENNA 17 (B). *Camera dei deputati.* Venne continuata la discussione della legge finanziaria; l'oratore generale contro Herold dichiara che il popolo boemo diede prova dei suoi sentimenti dinastici e non cova odio contro lo stato austriaco quale unione a tutela comune, ma bensì odia la costituzione tedesco-centralista. Finchè il compromesso resta all'ordine del giorno, i czechi combatteranno il sistema del governo. Il relatore Plener dichiara che l'azione del compromesso, nell'interesse della riputazione dell'Austria, non deve dileguarsi. I giovani-czechi vogliono l'unione personale, quindi il rovesciamento dell'impero. Tutti gli elementi moderati devono unirsi per la difesa. La legge finanziaria viene quindi accolta. Prossima seduta stasera.

VIENNA 17 (B). *Camera dei deputati.* Alla seduta serale, Taaffe, rispondendo all'interpellanza sullo stato della sicurezza publica a Luttenberg e Radkersburg, rende noto che il governo ha preso le sue disposizioni e spera che in breve l'ordine sarà ristabilito. La legge finanziaria ed il preventivo del ministero dell'interno vengono accolti in terza lettura. Spincich interpella il ministro presidente sulle aggressioni patite dai croati e dagli sloveni nel distretto di Parenzo, per opera degli italiani. (?) Il presidente Chlumecky partecipa che la prossima seduta avrà luogo probabilmente li 8 gennaio.

Parlamento germanico. — BERLINO 17 (B) Il *Reichstag* accolse in terza lettura il trattato commerciale austro-germanico. Di fronte all'osservazione che il governo austro-ungarico potrebbe sottrarsi agli obblighi assuntisi nei trattati, Caprivi dichiara che, da quando egli sta in relazione con quel governo, non è avvenuto nulla che fosse atto a scuotere ed a pregiudicare la più grande fiducia che egli in quello ripone. Dopo breve discussione, vengono accolti anche i trattati commerciali coll'Italia e col Belgio. Domani terza lettura dei trattati.

Dimostrazione di studenti. ROMA 17. (N) Duecento studenti universitari si recarono in forma dimostrativa presso il ministero dell'istruzione per protestare contro l'innovazione introdotta nei libretti universitari. Non furono ricevuti e si disse loro che domattina riceveranno una risposta dal ministro. Gli studenti si recarono quindi a Montecitorio, seguiti da curiosi. Se ne avvertì l'autorità di publica sicurezza. La guardia di Montecitorio si schierò in armi davanti al portone. Sopraggiunsero delegati, guardie e carabinieri. Due studenti si recarono a conferire con Villari, che li invitò per domattina al ministero. La dimostrazione quindi si sciolse.

Contro Imbriani. ROMA 17. (N) Il *Fanfulla* domanda che si modifichi il regolamento della Camera, per frenare la tirannia di Imbriani.

Per Roma. ROMA 17. (N) Rudinì diresse una lettera a Baccelli, assicurandolo che presenterà alla Camera un progetto di provvedimenti per Roma, che spera sodisferanno la popolazione.

Inaugurazione del ponte Margherita - Un'istanza a re Umberto. ROMA 17. (N) Oggi venne inaugurato il ponte Margherita alla presenza dei reali, dei ministri Pelloux, Nicotera e Saint Bon. Mentre i sovrani attraversavano il ponte, Giuseppe Perutti, già sottufficiale, decorato con due medaglie al valore, presentò un'istanza. Il re, accogliendola, gli chiese dove si fosse guadagnate le medaglie. Il Perutti rispose: „A San Martino ed a Custozza". Umberto gli strinse la mano e gli promise di occuparsi di lui.

L'eterno processo Notarbartolo finito. NAPOLI 17. (N) Il processo Notarbartolo è finito. Pietro Notarbartolo e Callogero Tinnirello vennero assolti; Francesco Notarbartolo venne condannato per omicidio in rissa senza provocazione.

Il Concistoro publico. ROMA 17 (N). Al Concistoro publico, oltre alla Corte pontificia, in gran pompa, assistettero molti forestieri e curiosi. Il papa impose il cappello ai nuovi cardinali col solito cerimoniale. Si notò che non si fece baciare il piede dai nuovi cardinali, ma invece li abbracciò.

I trattati commerciali. — VIENNA 17. (B.) In seno alla Commissione ai trattati commerciali, Lupul conviene che i vantaggi dei trattati commerciali superano gli svantaggi. Il principe Lichtenstein si dichiara, in nome dei suoi consenzienti di partito, contrario ai trattati commerciali, i quali, a cagione della possibilità offerta alla Germania d'accordare all'America ed alla Russia gli stessi vantaggi daziari che si accordano all'Austria-Ungheria, presenta soltanto dei vantaggi passeggeri per gli agricoltori austriaci e danneggia per sempre le industrie austriache. Rosenstock voterà per i trattati commerciali. Beer riconosce l'agire pieno di tatto del governo, che in quanto agli animali, al legname ed alle granaglie ha ottenuto dei vantaggi reali. Dipauli riconosce l'importanza politica dei trattati, si dichiara però contrario al trattato coll'Italia perchè il Tirolo viene danneggiato gravemente dal dazio sui vini. Ribatte le cose dette da Lichtenstein ed accentua l'importanza delle concessioni fatte dalla Germania nel campo dell'agricoltura. Lauch (?) dichiara priva di fondamento l'apprensione che il Tirolo venga danneggiato dal dazio sui vini, specialmente dopo l'apertura dei mercati della Germania ai vini italiani. — Prossima seduta domattina.

ROMA 17. (N.) La commissione ai trattati commerciali approvò il trattato commerciale italo-austriaco. Fungeva da relatore l'on. Ellena.

In morte dell'arciduca Sigismondo. VIENNA 17 (B). Per la morte dell'arciduca Sigismondo venne ordinato un lutto di Corte della durata di sedici giorni.

VIENNA 17 (B). Stasera, venne trasportata nella cappella di famiglia la salma dell'arciduca Sigismondo. Vi assistettero gli arciduchi Carlo Salvatore e Guglielmo, mentre l'arciduca Ranieri, in causa del tempo, dovette restarsene nelle sue stanze. Da tutte le parti arrivano condoglianze e ghirlande. Dal palazzo municipale e da molti edifizi, sventolano bandiere nere.

MADRID 17 (B). Per la morte dell'arciduca Sigismondo venne ordinato un lutto di Corte della durata di otto giorni.

Ancora dell'espulsione di Chadourne. PIETROBURGO 17. (B) La maggior parte dei giornali biasimano senza riguardo l'espulsione di Chadourne.

BRUSSELLES 17. (N) Secondo la *Russische Correspondenz* la Russia e la Francia sono intenzionate di inviare alle grandi potenze una nota comune sull'affare Chadourne.

Il discorso di Gregr. - Commenti francesi. PARIGI 17 (B) Il *Temps* giudica sfavorevolmente il discorso tenuto ieri da Gregr e dice: Il radicalismo di Gregr disconosce una verità chiara come il giorno. Se l'Austria abbisogna d'una Boemia forte e pacifica, la Boemia a sua volta ha bisogno di un'Austria non indebolita.

Malumori a Essegg. ESSEG 17. (N) La situazione prese una piega assai seria. In questo momento due compagnie di fanteria marciano per recarsi dinanzi al locale, dove hanno luogo le elezioni. La cittadinanza è assai esacerbata.

Milizia coloniale in Francia. PARIGI 17. (B) La Camera accolse il progetto di legge relativo alla creazione di un esercito coloniale.

Aumento dei dazi negli Stati Uniti. NUOVA YORK 17. (B) Il *World* annunzia da Washington: Il presidente decise di far uso dei diritti che gli spettano, aumentando nuovamente i dazi sullo zucchero, il caffè, il thè e la melassa, che verrebbero importati da quei paesi che non hanno conchiuso alcun trattato di reciprocità cogli Stati Uniti. L'ordinanza entrerà in vigore col giorno 1. gennaio 1892.

PARIGI 17. (B) Il Senato terminò la discussione della tariffa daziaria ed accolse cumulativamente il progetto della tariffa daziaria con 219 voti contro 11.

Suicidio in chiesa. VIENNA 17 (N) Stasera si suicidò nella chiesa di San Stefano, con 2 colpi di revoltella, il libraio Alfredo Schuster, dai monti Ericini, per dispiaceri amorosi, nostalgia e debiti, che l'opprimevano. Prima di uccidersi pregò lungamente.

CORTE D'ASSISE DI VIENNA.

Il processo per alto tradimento.

Servizio telegrafico particolare del „Piccolo"

(L'atto d'accusa è stato publicato nella parte concessa dalla legge nel Piccolo di iersera.)

VIENNA 17. (N) Continua il costituto di Pieri, giovanotto mingherlino, con un viso patito, e capelli crespi. Egli dichiara di aver portato i bottoncini con impressavi l'effigie di Garibaldi e la spilla a cinque punte perchè li ricevette in dono; credeva che non fosse sconveniente.

Pres. Lei era impiegato presso Marass a Trieste ed ha abbandonato questo servizio. Perchè è ritornato li 11 d'agosto in quel negozio? *Acc.* Voleva prender congedo dai conoscenti che vi avea, essendo intenzionato di recarmi a Pola.

Pres. Che cosa ha rilevato in quell'occasione? *Acc.* Dallo Schwagel seppi che v'era qualcosa per me; egli mi mostrò un biglietto della posta.

Pres. Sapeva, che cosa vi fosse contenuto? *Acc.* No.

Pres. Come mai riceveva un pacco senza conoscere il contenuto? *Acc.* Io non dava alcun peso a tutta la facenda.

Pres. Del resto, cosa le era noto di questa spedizione postale? *Acc.* Niente affatto. Io pensava che ci fossero libri per mio fratello, il quale m'avea detto che ne aspettava da Vienna.

Pres. Che cosa fece ella allora, relativamente a questa spedizione postale? *Acc.* Siccome, a cagione dell'urgente mia partenza, non avea tempo e visto che, come ho detto, non davo alcun peso alla facenda, pregai lo Schwagel di ritirare e di inoltrare il pacchetto.

Pres. No; lei pregò lo Schwagel di incaricare Gorzalini di ritirare il pacchetto. *Acc.* Ah, sì. Ma nel caso che egli stesso non avesse tempo.

Pres. Perchè non ha ritirato lei stesso il pacchetto? *Acc.* Perchè, come ho già detto, non ne avea il tempo necessario e non dava alcuna importanza alla spedizione.

Pres. Sa chi le inviò il pacchetto? *Acc.* No.

Pres. Ciò sembra incredibile. Non si spedisce un pacchetto così grande ad uno sconosciuto. *Acc.* Non so chi l'abbia spedito.

Pub. Min. Trieste conta 150,000 abitanti. Come mai uno speditore ignoto poteva mettere gli occhi proprio su lei? Io p. e., fino ad oggi, non sapeva affatto che ella fosse al mondo. *Acc.* Questo non posso spiegare neanche io. Non so se si tratti di cattiveria, di vendetta o di qualche altra cosa.

Pres. Conosce gli scopi dell'*Italia irredenta? Acc.* Io non so che cosa debba rispondere a questa domanda.

Pres. Lei pretende di non saper niente dell'irredentismo? *Acc.* No; non so nulla.

Pres. Questo non lo può credere nessuno. *Acc.* La prego... So cosa sia l'irredentismo, ma non trovo un'espressione adatta per definirlo. Credo sia diretto contro il dominio austriaco. (A questo punto l'accusato scoppia in lagrime e piange durante le altre domande del Pub. Min. e del difensore). Il Pub. Min. s'oppone alla proposta fatta dalla Difesa di prendere informazioni dei motivi che determinarono lo scioglimento della *Pro Patria*, osservando che nelle sue deduzioni finali, rinunzierà a fare alcun uso di questo mezzo di prova, poichè egli concede alla Difesa che gli statuti di questa Società vennero approvati dal Ministero, furono quindi sanzionati dalla legge, e che essi non contengono nulla di contrario alla legge. La difesa concederà però a sua volta che ad onta di tutto ciò possono esservi membri di associazioni che oltrepassano i limiti stabiliti dallo statuto ed in tal guisa cagionano lo scioglimento dell'associazione stessa.

Il difensore dott. Breitner propone che sia citato il podestà di Capodistria per dare informazioni sul conto dell'accusato Pieri e della sua famiglia e che si reclami la nota contenente le informazioni sul conto del Pieri, spedita dalla Podesteria di Capodistria a Trieste e che non si trova in atti. La Corte respinge ambedue le proposte.

Segue il costituto di Gorzalini in lingua tedesca. Egli si dichiara innocente. Ha assolto il ginnasio inferiore e due corsi della scuola commerciale ed è soggetto al militare. Fece la conoscenza del Pieri, quando entrambi erano impiegati dal Marass a Trieste. Non era membro della Società *Pro Patria*; è però socio della *Lega Nazionale*.

Pres. Lei avrebbe tacciato di "rinnegato" un negoziante, perchè egli era entrato nella Società dei veterani? *Acc.* Sì, l'ho fatto, perchè è fuori di luogo che un italiano - il negoziante è un napoletano - entri in una Società militare in Austria.

Pres. Che cosa sa del pacchetto in discorso? *Acc.* Schwagel mi disse che Pieri, siccome avea in me grandissima fiducia, mi pregava di ritirare il pacchetto e di spedirlo a suo fratello.

Pres. Che cosa fece allora per ritirare il pacchetto? *Acc.* Ho detto ad Annuto di andare a ritirarlo.

Pres. Da dove conosce l'Annuto? *Acc.* Come posso dire da dove lo conosco? Se era un servo di piazza!

Pres. Ultimamente però l'Annuto era distributore ed avvisatore della *Lega Nazionale. Acc.* Questo l'ho udito dire; allora però non lo sapeva.

Pres. Perchè quando il suo principale le chiese a quale scopo si serviva dell'Annuto, ella disse una cosa non vera e precisamente che gli aveva dato da distribuire delle partecipazioni mortuarie? *Acc.* Perchè il principale era malfidente verso i servi estranei al negozio e vedeva di mal occhio se i facchini venivano utilizzati ad altri servizi che non fossero quelli del negozio stesso.

Pres. E cosa avvenne dopo? *Acc.* Fui arrestato.

Pres. Come avvenne ciò? *Acc.* Qualcuno è venuto a dire che io mi recassi alla posta e che vi chiedessi se tutto era in ordine. Io vi sono andato, ho fatto tale domanda e venni arrestato. Che sia stato mandato l'Annuto non è cosa sospetta, perchè l'Annuto non poteva mica presentarsi velato. Il pacchetto veniva consegnato soltanto verso presentazione dell'accompagnatoria postale sulla quale, a sua volta, c'era l'indirizzo del ricevente e specialmente quello del negozio Marass.

Pres. Se ella non sapeva che cosa dovea arrivare, come poteva adoperare, per ritirare il pacchetto, un uomo debole come Annuto? *Acc.* Allora Annuto non aveva un aspetto così debole; allora egli era sano.

Il terzo accusato, Annuto, si dichiara del pari innocente. Quel giorno, egli venne chiamato da un ragazzo nel negozio Marass; quivi ricevette l'ordine di ritirare il pacchetto e gli venne consegnata la lettera di porto ch'egli, a sua volta, presentò allo sportello dell'ufficio postale. Quindi venne arrestato.

Pres. Di fronte all'agente di polizia, che l'accompagnò alla Polizia, ella si mantenne riservatissimo e non volle assolutamente dichiarare da chi era stato mandato a ritirare il pacchetto. *Acc.* Ciò non è vero. Alle sue domande, ho detto subito tutto quello che sapeva.

Quindi si dà lettura di una nota della polizia, dalla quale risulta che il pacchetto venne consegnato li 8 agosto a. c. all'ufficio postale di Wieden, sotto tali circostanze da render impossibili ulteriori rilievi in merito. Il nome Langer, scritto sull'accompagnatoria postale, è ad ogni modo un nome falso. L'inchiesta avviata per scoprire il nome del mittente, giustifica il sospetto che gli stampati e, quindi anche il pacchetto, vengono da Milano. Il sospetto che un conduttore del vagone-letti, che fa le corse da Vienna a Roma, abbia avuto mano in quest'affare sembra così fondato, che si volge perfino contro una determinata persona - che però è un suddito italiano senza però poter essere comprovata.

Infine dell'odierna seduta venne assunto in esame anche l'inserviente postale Carlo Wenig, che avea ricevuto in consegna la spedizione in questione. Egli si ricorda soltanto che due giovanotti si trovavano insieme all'atto della consegna del pacchetto; avevano l'aspetto di due studenti italiani. Quindi, il dibattimento venne prorogato a domani.

Naturalmente questo resoconto che vi telegrafo non può essere completo: devo limitarmi alla parte che si tiene a porte aperte e anche in questa devo omettere tutto ciò che non è permesso riprodurre.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Plenilunio. Leva il sole 7.10, Tramonta 4.13. — Oggi: S. Graziano — Domani: S. Nemisio — Alt. bar. 752.8. — Temperatura: 7 ant. 7.0; 2 pom. 12.2 — Alta marea: 9.44 ant., —.— pom. — Bassa marea: 4.0 ant., 5.26 pom.

Consiglio della città. Ordine del giorno della seduta publica che avrà luogo sabato 19 corr. alle ore 7 pom.: 1. Lettura del P. V. della XXXI seduta publica. 2. Relazione della Commissione giuridica ed alle petizioni intorno ai fatti messi a carico del cooperatore di Servola Don Raimondo Logar. 3. Relazione delle Commissioni alle publiche costruzioni e sanitaria sul progetto di un giardino dinanzi al civico Ospitale. 4. Domanda di credito suppletorio al ramo Beneficenza, titolo X (calzature per scolari poveri). 5. Presentazione del conto preventivo dell'Usina comunale del gas per l'anno 1892. 6. Presentazione del conto consuntivo per l'anno 1890. 7. Presentazione del conto preventivo per l'anno 1892.

La serata musicale in pro della „Lega Nazionale". Ripetiamo il programma dell'interessante concerto che si dà questa sera nella sala della Filarmonico-Dramatica a beneficio della *Lega Nazionale*, concerto del quale l'attrattiva maggiore è costituita dalla replica dell'opera *Il Tramonto* del m.o Coronaro, che già ottenne due volte il battesimo più lusinghiero da parte della folla gentile accorsa ad udirlo in seno alla società Filarmonica.:

1. E. Saint-Saëns. „Una notte a Lisbona" - Barcarola.
2. I. Massenet. „Le dernier sommeil de la Vierge" - Preludio.
3. G. Coronaro. „Un tramonto" - Egloga eseguita dai dilettanti della Società Filarmonico-Dramatica: signorina Elsa Wieselberger *Dora*, pastorella - sig.na Nelie Demartini *Il paggio* - Coro di signorine e signori. - Direttore di scena il sig. Ettore Dominici. - Siederà all'armonium il m.o sig. Teodoro Costantini.

0. Moscowski. „Danza spagnuola" - Bolero N. 5.

I maestri signori D. A. Cremaschi, T. Costantini, il sig. E. Dominici e tutti i signori dilettanti prestano l'opera loro per cortesia. L'orchestra è composta di 44 professori.

I prezzi sono così fissati: Viglietto d'ingresso e di sedia in sala f. 1.50, in galleria f. 1.30, di solo ingresso f. 1.

Oggi, che alla attrattiva del programma si aggiunge quella di fare un atto patriotico, a render grazie alla società del gentile pensiero, a render tributo di ammirazione ai valenti esecutori, accorrerà senza alcun dubio, numerosissimo publico.

Sarà una festa bellissima ed il successo materiale come quello artistico saranno pieni ed interi. Alla porta non vi sarà bacile.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Alla Direzione del gruppo locale pervennero dal dott. Ferd. Pitteri f. 10, non potendo intervenire al trattenimento della spett. Società filarmonico-dramatica dato in favore della *Lega*, e f. 5 per la stessa occasione, incassati da un creditore quale IX rata di un suo credito.

— A noi pervennero da N. B., per onorare la memoria della defunta Maria Staico f. 5; per 4 puglie sgranfignate all'amico F. A. al giuoco del Terziglio soldi 16.

Cose del Lloyd. Il nostro corrispondente da Vienna ci telegrafa: Ormai è stato stabilito definitivamente il Consiglio d'amministrazione del Lloyd. Oltre ai signori Dimmer, principe Hohenlohe, Salvatore Ventura, Ermanno Gerhardus e Fortunato Vivante, verrebbe eletto a far parte del Consiglio d'amministrazione anche l'industriale in ferro Emilio cav. de Skoda. L'elezione del cav. Skoda viene proposta perchè si spera d'acquistare in lui un importante uomo pratico nelle questioni relative all'arsenale. A questi si aggiungono ancora due consiglieri, da nominarsi dal governo, Mauthner e barone Bruck.

Per il centenario di Mozart. Con lodevole ed artistico intendimento la società corale del „Singverein" ha commemorato ieri a sera con un bellissimo concerto il centesimo anniversario della morte di Mozart, destinando il netto ricavo del medesimo ai poveri della città.

Il programma, composto di pezzi e frammenti di lavori scritti dal grande musicista tedesco, comprendeva i tre generi: il serio, il comico ed il sacro, nei quali il Mozart in Germania, come il Rossini in Italia, non ha chi l'abbia uguagliato. Nel genere sacro fu eseguito dal coro il *Requiem* ed il funebre *Lacrymosa* di quella celebre messa che il Mozart non arrivò a terminare. Il tragico fatto che un morente scriva una messa funebre ed in mezzo al lavoro venga colpito dalla morte si è ripetuto - caso singolare - in un altro maestro ed amico della famiglia dei Mozart: Michele Haydn il fratello più giovane di Giuseppe Haydn, il quale compose una messa nelle medesime circostanze del Mozart; egli non arrivò però che al *Tuba mirum*, mentre Mozart scrisse di proprio pugno sino ai versi dell'*Hostias*,

Dopo i suoi ultimi lavori, e precisamente tra il *flauto magico*, di cui fu cantato il coro per voci di uomini, e questo famoso *Requiem*, Volfango Mozart si trova nella pienezza del suo sapere, nella maggior altezza della sua maestria e genialità.

Certamente la musica, dopo di lui, ha conseguito dei grandi progressi, e con nuovi mezzi ha conquistato nuovo terreno. L'evoluzione dell'arte ci ha fatto conoscere altri sconosciuti bisogni, e per sodisfare a questi la sorgente chiarissima e pura del canto *mozartiano* non basta. La legge inesorabile della natura ci ha spinti al progresso in tutto, non esclusa l'arte; un ritorno però anche estemporaneo al Mozart ci ricrea e ci allieterà sempre, come un sorriso paradisiaco di un'epoca che per la musica è stata feconda di grandi ed immortali creazioni.

Al concerto di ieri, prese parte, e ne fu l'anima, il m.o sig. Giulio Heller. Il publico dei concerti lo annovera tra i suoi artisti prediletti. Egli non ha bisogno di lode; basti dire che l'orchestra da lui diretta ed il coro sociale, porgendoci il suo programma, furono irreprensibili.

Egregiamente la sig.ra Podgornik-Tolomei nel concerto del Mozart per piano in *re minore* e coscienzioso il signor barone Farfoglia nelle due canzoni *la violetta* e nell'altra *Impressioni della sera*.

Un elogio sincero si merita il coro sociale per la bella esecuzione data al programma, e specialmente a quel famoso *Ave verum*, che, più che modello del genere, è miracolo d'arte.

La sala del Casino Schiller presentava un aspetto imponente, affollatissima di un publico elegante, come l'abbiamo veduta rarissime volte. Contornato di lauro vi faceva bella mostra il busto di Volfango Mozart, alla cui memoria si rendeva ieri venerato omaggio da quanti amano e coltivano l'arte che quel grande tanto ebbe in onore.

Il sapone per l'„Adria." Abbiamo detto e ripetiamo che quando ci sono valenti operai a Trieste, che possono eseguire lavori di mobili, e numerosi esercenti che hanno qui vasti depositi - è poco conveniente, specialmente da parte di un corpo morale, d'ordinarli fuori di qui. Chi lo fa commette azione eminentemente anti-patriotica. Se l'*Adria* non ne è convinta ne chieda il parere di S. E. il sig. Luogotenente, il quale, da persona di buon senso, non potrà che confermarglielo, e forse, chissà, troverà anche opportuno di ricordarle che il Governo mantiene i giornali ufficiali perchè esprimino le idee del governo, non già perchè con uno zelo pericoloso facciano insinuazioni di crimini politici contro chi giudica un fatto deplorevole, con criteri di decoro e di carità paesana.

Continuando nel suo sistema, l'*Adria* dice che abbiamo rinnovato di recente i caratteri del giornale facendo venire il materiale dall'*estero*. A Trieste non esistono fonderie di caratteri e il materiale, come abbiamo annunciato, è venuto da Berlino e Lipsia, da Milano e da *Vienna*. Forse che per l'*Adria* Vienna è all'estero? Ad ogni modo, se anche per questo il giornaletto governativo vuole farci un processo, invocheremo le attenuanti, visto che siamo restati nel territorio della triplice alleanza.

Per la Stazione centrale di salvataggio e guardia medica pervennero ulteriori elargizioni dai signori: Ugo Urbanis f. 5, G. B. Angeli f. 10, Signora Lisa f. 15, G. Küchler f. 10. Pietro Sonder f. 2, A. D. f. 5, Fratelli De Angeli f. 5, Luigi Rossi f. 2, F. G. Paruzza f. 10, Conte F. Viscovich f. 10, Fratelli Dolfi f. 20, L. L. Mowinkel f. 15, De M. Vlasopulo f. 15, M. Ant. Zorzetti f. 4, Giuseppe Scanavacca f. 3, Giacomo Cominotti f. 10, Giov. Valencic f. 2, G. Simrisich f. 12, V. L. f. 10, C. Zanzola f. 10, Maria Mazzolini f. 2, Giovanni Weber f. 10.

Per vestire i poveri pervennero alla *Previdenza* dai signori: Jacob Brunner quattro pezze di fustagno tessuto, Francesco Glanzmann due pezze fustagno tessuto, Giuseppe Zanuttig venti berrette e quindici cappelli.

La direzione della *Previdenza* porge agli egregi donatori le più sentite grazie, e raccomanda vivamente a questa generosa popolazione di voler continuare quest'opera di carità inviando i doni, sia in effetti di vestiario, sia in danaro, alla Cancelleria sociale, via Nuova N. 28 II p.

„Poule" di scherma. Lunedì prossimo avrà luogo nella sala della Società di scherma una *poule* di spada e sciabola. Sappiamo che a questa gara prenderanno parte i migliori tiratori della Società e che già a quest'ora gli inscritti sono molto numerosi. I premi saranno: due sciabole, due fioretti cesellati, un revolver e una carabina. Come si vede, sono tali da invogliare alla vittoria.

Riunione famigliare. Iersera la direzione di questo simpatico sodalizio ha offerto ai propri consoci, intervenuti in gran numero, un trattenimento eccezionale. Il prof. C. Coronini, con la valentia che lo distingue, ha eseguito sul violino il bellissimo *souvenir* di Mozart e quell'ispirata concezione del genio Salisburghese ha avuto in lui un interprete finitissimo. Condivise i più sinceri applausi con la sig.na A. Jeran, degna allieva del bravo m.o Zampieri, la quale poi sonò con mirabile precisione e sicurezza di tocco il *Grand caprice hongrois* di Ketterer, superando felicemente tutte le difficoltà di cui va irto questo pezzo.

La parte vocale affidata ai sigg. E. de Filippi e Jacopich non poteva aver più splendido esito. Il primo, tanto nella romanza *Sognai* quanto in quella *Mestizia* del sig. G. B. Cosetti, pezzo di egregia fattura, di cui si volle la replica, scosse l'uditorio e fra le più insistenti ovazioni cantò, fuori programma, la melodia *Desiderio di vendetta* del Caradia. Anche il sig. Jacopich nella romanza del *Simon Boccanegra* ed in quella dell'*Ebrea* è piaciuto moltissimo e gli applausi al suo indirizzo furono vivi e sinceri. Il complesso mandolinistico sociale con bella fusione ha contribuito al buon esito della serata, eseguendo due pezzi che divennero tre, ad insistente richiesta dell'uditorio, che non si stancava di applaudire le gentili signorine esecutrici.

Una cena artistica. Iersera, nella trattoria *Al Circolo*, in via S. Caterina, ebbe luogo una cena che i maestri signori Antonio ed Adelchi Cremaschi offersero ai

GLI AVARI

20

Carolina volle parlare, ma il gesuita, elevando la voce continuò:

— Dunque è evidente che, conoscendo la sua energia, sapendo che ella è donna da non lasciarsi spogliare impunemente, io ho preferito ad un risultato certo, conosciuto (perchè io ho fiducia in lei) le eventualità di una contestazione che può condurci agli scandali di un processo... io, gesuita, avrei accettato, avrei cercato senza esitazione, il rumore di un dibattimento giudiziario?... Ha ragione, figlia mia, mi conosce proprio bene.

Il gesuita aveva parlato con calma. I complimenti che aveva messo nel suo discorso all'indirizzo della fanciulla l'avevano turbata e scossa. Egli continuò:

— Ma proverebbe ancora meglio di conoscermi se, essendo certa del mio tradimento, non dubitasse che avessi preso le mie precauzioni per rendere inutili le sue resistenze e le sue rivendicazioni. Se tant'è che noi fossimo riusciti a trovare un erede, persona nostra, della marchesa, ci saremmo certamente assicurate garanzie serie e le sarebbe impossibile, glielo accerto io, di provare che un qualche legame esista fra lui e noi... Vede bene, mia cara figlia, che se l'avessimo trattata da nemica, con tutta la sua nergia sarebbe vinta...

Carolina ascoltava attentamente.

— Vi è nelle sue parole - ella disse bruscamente - un'ironia che non mi piace di sopportare. Se, infatti, ella ha agito da nemico, mi rimane sempre un diritto, quello di scacciarla di qui...

Il padre Grapet fece un passo verso la porta.

— È vero - disse.

Carolina lo prese pel braccio.

— Dunque, ne conviene, - ella disse - dunque confessa che quando io la credevo mio alleato, quando le aveva aperta la mia coscienza e che le affidavo i miei più segreti pensieri, ella mi tradiva?

Il gesuita si fermò.

— Ah! m'interroga?... Dunque incomincia a dubitare...

— Senta, le sue arguzie mi ripugnano. Una volta, per eccezione, risponda chiaramente, francamente... Sono diseredata... è da lei o per lei?

Il padre Grapet la guardò in faccia.

— No - rispose seriamente.

— Ma negherà anche di essere stato consapevole delle intenzioni della marchesa?... Perchè non ha tentato nulla per dissuaderla?

— Non ho mai avuto alcun sospetto... e, nonostante tutti i miei sforzi, nonostante ciò che a lei piace di chiamare, indulgentemente, la mia abilità, non ho mai potuto saper nulla di positivo.

— Ah! se potessi crederlo - fece Carolina quasi convinta.

Il gesuita le si avvicinò.

— Perchè no? - le disse a bassa voce. - O crede che io sappia tanto bene quanto lei ciò che contiene il testamento di sua zia, e allora non ho che da ritirarmi... o...

— Prosegua...

— O, apprendendo da lei ciò che è stato deciso, studierò se c'è qualche mezzo di combattere... di salvarla... di salvarci con lei... Debbo partire?... debbo rimanere?

Carolina ebbe ancora un momento d'esitazione, poi, risolutamente, rispose:

— Rimanga.

Aprì il cassetto dove aveva nascosto il manoscritto, lo prese e lo pose al gesuita.

— Lega - gli disse.

Il padre Grapet fece un gesto di sorpresa.

— Come! questo testamento nelle sue mani! Ma in qual modo?

Carolina replicò con imbarazzo:

— Che le importa?

— Non faccio mai domande inutili, - rispose il gesuita - finchè questo testamento è nelle sue mani non ha nessun valore...

— Vorrebbe dire che posso distruggerlo... e rimanere, di diritto, erede.

— Inutile d'insistere - fece il reverendo, che non amava mettere i punti sugli i.

Giulio Lermina. (Continua

componenti l'orchestra che eseguì l'opera *Il Tramonto* di Coronaro alla Filarmonico-Drammatica, per festeggiare le prime armi, quale maestro concertatore, del signor Adelchi Cremaschi. La serata passò nella più schietta allegria, i brindisi d'obligo si seguirono esilarantissimi e in tale occasione - come accade sempre quando i nostri artisti si adunano - fu ricordata la *Lega Nazionale*, poichè fu raccolto nell'importo di fiorini 15, che venne portato al nostro ufficio.

Per il teatro Comunale. Il nostro contradditore non ne vuole dunque sapere della stagione d'autunno, da noi caldamente propugnata. Ecco: noi come massima, non ci teniamo affatto a convincerlo, perchè scriviamo per il publico, e questo è oramai persuaso dell'impossibilità di aprire il teatro, *come stanno oggi le cose*, nella stagione di carnovale e quaresima. Tanto per finire diremo ancora *che la stagione* d'autunno, se fu qualche volta nelle epoche passate poco fortunata, non lo fu mai tanto quanto quella di carnovale e quaresima. Gli stessi impresari che per patto erano obligati di assumere il teatro per tutte e due le stagioni, ci tenevano specialmente alla prima, mentre la seconda non riusciva mai o per gli insuccessi dei balli, o per l'insufficienza degli artisti, a sodisfare nè artisticamente, nè finanziariamente.

Quale stagione in questi ultimi quindici anni - fatta astrazione delle tre stagioni nelle quali il comune elargì la dote - fu tale da assicurare un utile all'impresa? Se il teatro si apriva durante il carnovale a spettacoli d'opera e ballo, lo si doveva all'abnegazione dei sigg.i Rittmeyer e Mauser i quali, amantissimi dell'arte e del nostro teatro, quali direttori, rimettevano annualmente di propria saccoccia migliaia e migliaia di fiorini; e questa è cosa perfettamente conosciuta da tutti, tanto conosciuta che un anno dopo la morte del bar. Rittmeyer il comune dovette dotare il teatro, essendochè gli impresari non trovando più gli appoggi *materiali* da cui erano sovvenuti, specialmente da quei signori, non volevano più saperne del nostro teatro, come è successo precisamente quest'anno.

Riguardo agli artisti che costano molto meno in autunno ed agli esempi da noi citati, il contradditore anzidetto, parlando del Ghirlandini, dice che questi venne a cantare al Politeama in autunno „per riabilitarsi dinanzi al publico triestino dell'insuccesso avuto a Trieste nell'*Africana*." Badi che parlando d'*insuccesso* esso è in piena contradizione con le sue recensioni artistiche. Ma lasciando anche da parte questo artista, ci piace ricordare che il publico lo scorso anno al Politeama - impresa Pantaleoni - ha udito cantanti di merito assoluto come la Borghi, la Lantes e la Turconi-Bruni, artiste infinitamente e di gran lunga superiori a quelle presentateci l'anno scorso al Comunale; ha udito il tenore Rawner, un artista che nell'inverno precedente era stato il tenore dramatico del San Carlo di Napoli (quella volta largamente dotato) ed aveva eseguito in quel teatro importante le opere *Trovatore, Ugonotti, Ebrea* e *Aida*; ed il Rawner, accettando la scrittura per il nostro Politeama in autunno non aveva da riabilitarsi con nessuno e meno che meno col publico nostro, al quale si presentava per la prima volta!

In conclusione, per le tante ragioni esposte, la stagione di carnovale non è più possibile; e di ciò la generalità è oramai convinta.

Scuola serale gratuita di perfezionamento per agenti di commercio. Lunedì 21 corr. verranno aperti i corsi serali di perfezionamento per agenti di commercio, sotto la direzione del docente sig. Massimiliano Schloss, nei locali delle civiche scuole Reali.

Per chi va alla fiera. Il Magistrato civico reca a notizia degli interessati che alla fiera settimanale di Warasdino avente luogo ogni giovedì si può vendere tutto ad eccezione di maiali e bestiame cornuto.

L'esito di una sezione cadaverica. Abbiamo detto ieri che il Magistrato civico aveva ordinato la sezione cadaverica di quella Lucia ved. Zoratti, che morì sotto circostanze un po' fuori del comune. La sezione fu operata dai medici Dr. Fano e Dr. Janovitz e questa diede per esito che la Zoratti morì in seguito a pneumonite complicata con alcune affezioni di diverso genere alla milza.

I funerali dei suicidi dell'altro giorno. Iermattina ebbero luogo i funerali della signora Emilia Riegg, la moglie del colonnello comandante il 97º reggimento, la quale si è uccisa con tre colpi di revolver, come abbiamo narrato, nella propria abitazione al secondo piano della casa N. 7 in via del Canale. Fino dalle nove i paraggi di quell'abitazione erano gremiti di gente, tanto che due ispettori delle guardie avevano molto da fare per tenere indietro la folla. Il carro, di prima classe, dell'impresa Zimolo, era coperto di oltre 20 ghirlande adorne di ricchi nastri. Precedevano il feretro un battistrada a piedi e la carrozza, nella quale avevano preso posto i sacerdoti. Seguivano il carro, fiancheggiato da otto portatorcie dell'impresa, la carrozza conducente al camposanto il marito ed il fratello della estinta, poi altre 20 carrozze circa nelle quali si notavano molti ufficiali di terra e di mare.

— Alle 4 pom., del pari per cura dell'impresa Zimolo, ebbero luogo i funerali del suicida Koren, l'assistente postale, da Pola, uccisosi con un colpo di revoltella nella propria abitazione in via del Farneto N. 34. Il clero non intervenne a questo corteo funebre, il quale mosse dalla cappella di San Giusto fino al Camposanto. Il padre del suicida, venuto espressamente da Vienna per assistere alla tumulazione del figlio, in uno stato da far pietà, seguiva il feretro. Del corteo facevano parte pure molti impiegati postali, colleghi del giovane suicida.

Teatro Armonia. Oggi, a rappresentazione compiuta, possiamo dire che l'esito avuto iersera dal *Torquato Tasso* di Carlo Goldoni fu tal quale noi lo prevedevamo. E con noi deve averlo previsto la maggior parte del publico, la quale non venne a teatro.

Questo *Torquato Tasso* è una comedia (così denominolla il suo autore) in cinque atti, non lunghi, e brevissimi ieri per i tagli operativi; in versi martelliani piani, pedestri, monotoni come li facevano allora, martelliani che con la prosodia si prendono delle licenze coraggiose e frequenti.

Il soggetto è detto in breve. *Torquato Tasso* (E. Paladini) scrive un madrigale. Per chi sarà? Per la *marchesa Eleonora* (I. Benini-Sambo), per *donna Eleonora* (E. Fabbri-Gallina) o per la *cameriera Eleonora* (L. Zanon Paladini). Torquato è agitato da un tumulto di manie e di perplessità, ma alla fine rivela l'amor suo alla marchesa e, mentre *don Fasio* (F. Artale) lo invita a Napoli, e il *signor Tonio* (E. Gallina) vorrebbe portarselo a Venezia, si risolve per Roma dove lo aspetta la incoronazione in Campidoglio.

Due personaggi notevoli nella comedia sono: *don Gherardo* (F. Benini), il tipo del vero curioso, e il *cavalier del Fiocco* (V. Sclanizza), un cruscante, il quale parla in punta di forchetta e personifica i detrattori di Carlo Goldoni.

Della forma abbiamo già detto. A parte qualche squarcio sostenuto con dignità, essa ha un valore letterario assai relativo, e qua e là, quantunque quel contrasto tra il napoletano e il veneziano non sia privo di piacevolezza, la comedia che vorrebbe essere aulica diventa quasi volgare. Certo, non dobbiamo dimenticare che il Goldoni scriveva in un tempo nel quale a Parigi rappresentavasi la tragedia classica con le parrucche, ma nondimeno si può affermare che a questo *Torquato Tasso* difetta quello che il Trezza chiama il clima storico e psicologico di una concezione artistica. E però le sue esitazioni e le sue collere e le gare gelose delle tre donne e le amenità e le arguzie del veneziano, del fiorentino e del napoletano non c'interessano gran fatto e ci danno scarso diletto.

Questa l'impressione nostra, questa, crediamo di non interpretare male, quella del publico, il quale applaudì gli attori tre volte: dopo il secondo, il quarto e il quint'atto. Degna di menzione speciale non ci parve l'esecuzione di nessuno degli attori, se non quella della signora Benini-Sambo, la quale dimostra di sentir più degli altri il numero musicale del verso. Troppe volte abbiamo inteso dei martelliani di tredici o di quindici sillabe: appunto che non ha nulla a vedere con le negligenze prosodiche dell'attore.

Concludendo, il *Torquato Tasso* di Carlo Goldoni sarà stato al suo tempo una delle sue produzioni più fortunate, ma oggi è certo una delle meno atte a rivivere.

Ferruccio Benini ha oggi la sua serata d'onore, con questo programma: *Esmeralda* di Giacinto Gallina, *I due gemelli veneziani* di Carlo Goldoni e *Semplicità* di Luigi Rasi. Il nome di Ferruccio Benini basta senz'altro a ripromettere una brillante serata.

Una cassetta di cicoria. Il facchino Giovanni Battich, d'anni 21, da Trieste, passando nel pomeriggio del 19 ottobre per la via del Torrente, scorse su un carretto, dinanzi ad una cucina economica, una cassetta di cicoria del valore di f. 6.42, che apparteneva a Carlo Siscovich. Il Battich riflettè che dopo la soppressione del portofranco il caffè era salito ad un prezzo elevato e che quindi i surrogati non erano da disprezzarsi; perciò prese la cassetta di cicoria, se la caricò sulle spalle e se ne andò, prendendo per la piazza della Zonta. Ma una guardia di p. s. che lo vide commettere il furto, lo inseguì; il Battich accortosi della guardia, lasciò andare la cassetta e si diede alla fuga; ma fu raggiunto ed arrestato.

Tradotto dinanzi al giudice pretorile, il Battich venne condannato per contravenzione di furto; senonchè più tardi si venne a rilevare ch'egli aveva già subìto, l'anno scorso, una condanna di 8 mesi per furto; percui quest'ultimo fatto andava a rivestire il carattere di un crimine; ciò stante la sentenza pretorile venne annullata e il Battich fu deferito al Tribunale, sotto accusa di crimine di furto.

— Perchè avete rubato quella cassetta? - chiesegli ieri il presidente.

— Cossa la vol! - rispose l'accusato - no gavevo lavorà de tre giorni... cussì go robà la cassetta, ma la guardia me ga fermà in piazza della Zonta.

La esplicita confessione dell'accusato fece sì che il dibattimento venisse sbrigato alla lesta: infatti non durò che 10 minuti.

La Corte condannò il Battich ad otto mesi di carcere. Richiesto se intendeva di appellarsi o se si adattava alla sentenza, il Battich rispose:

— Mi confermo, signor.

Un alibi che non riesce provato. Lo scorso mese fu tenuto al Tribunale il dibattimento in conforto di Caterina Pampanin fu Matteo, domestica disoccupata, d'anni 25, da Cadore e Nazario Polli di Andrea, d'anni 25, facchino, da Capodistria, per crimine di furto, per avere, cioè, il Polli, addì 6 agosto p. p. d'accordo colla Pampanin, forzato un baule di ragione di certa Orsola Moro e rubato oggetti di vestiario per un valore di una ventina di fiorini. Allora il Polli negò il furto ed anzi chiese venissero uditi alcuni testimoni che avrebbero, secondo lui, provato qualmente in quel dì egli non era a Trieste. Il dibattimento fu prorogato e ieri fu ripreso; ma l'alibi tentato dal Polli non riuscì provato, percui la Corte condannò la Pampanin a 4 mesi di carcere ed al bando ed il Polli a 6 mesi di carcere.

Storiella piccante. A proposito del processo, di cui abbiamo dato ieri la relazione sotto questo titolo, s'interessa la nostra cortesia di publicare che, lo scopo per il quale l'Antonietta A. faceva pedinare il citato signore, non era la mira di lucro, ma la gelosia.

Reclami del publico. Da alcune persone degne di fede ci giunge il reclamo che dalle finestre della casa portante il N. 9 in Corso, che prospettano al di dietro sulla via delle Beccherie, le serve ed altre persone gettano senza alcun riguardo sui passanti immondizie avvolte in carta, aqua e altra roba di questo genere. Il giochetto comincia alle 9 di sera e dura talvolta fino alle 11. Sarebbe bene che le guardie di p. s. esercitassero un po' più di sorveglianza e cercassero di cogliere sul fatto le persone che si procurano un divertimento così poco lecito.

Accidenti durante il lavoro. Iermattina alle $10\frac{1}{2}$ una donna di 40 anni, lavorando nella fabrica di aque gazose del sig. Zanetti, riportò accidentalmente un lungo taglio all'avambraccio destro, e venne perciò medicata alla Poliambulanza.

— Il fabro Giacomo Novak, d'anni 27, abitante in via S. Giacomo in Monte N. 36, inavvertentemente, durante il lavoro, si diede una martellata che gli schiacciò il pollice della mano sinistra, e venne perciò medicato all'ambulanza chirurgica dell'ospedale.

Una lavandaia scottata dalla lisciva bollente. Antonia Ferluga, di anni 54, abitante al N. 149 di Gretta, ieri si rovesciò addosso accidentalmente una pentola di lisciva bollente e riportò gravi scottature ad ambe le braccia, percui dovette ricorrere alle cure del medico di ispezione dell'ospedale.

Cadute. Iermattina, la ragazza di 13 anni Maria Janes, abitante in via del Belvedere N. 7, cadendo accidentalmente, riportò una distorsione al braccio sinistro.

— Emilio Dorlando, d'anni 21, abitante in via San Maurizio, discendendo le scale della propria abitazione, cadde in modo sì disgraziato da riportare una distorsione al piede sinistro.

Furticelli. Nel pomeriggio di ieri, in via della Sanità, la signora Rosa V., venne derubata del portamonete contenente l'importo di f. 12 ch'ella teneva nella tasca del vestito.

— Ieri, verso sera, il villico Andrea G., da Capodistria, venne derubato di un carretto a mano con quattro botticelle ch'egli aveva lasciato per pochi istanti senza sorveglianza in piazza Grande.

Ubriachezza. Ieri notte, verso il tocco, in via del Coroneo, le guardie trovarono disteso per terra, in istato di completa ubriachezza, il facchino Bortolo X. di anni 26, da Podpec nella Stiria. Lo X. fu condotto a smaltire la sbornia all'ispettorato delle guardie di p. s. in via Scussa.

In fascio. Ieri mattina alle ore 3, in piazza della Caserma, una donna di facili costumi, a nome Luigia M., di anni 30, da Zagabria, la quale commetteva ogni sorta di eccessi, venne condotta da una guardia agli arresti di via Tigor. Venne arrestato perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza il giornaliero Giovanni B., d'anni 25, da Udine. In piazza S. Giacomo ieri alle 4 pom. venne arrestato il quattordicenne Pietro S., da Trieste, perchè giuocava al così detto *sassetto*.

Cucina popolare. *Pranzo (ore $11\frac{1}{2}$ ant.)* Minestrone: capuzzi e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con verze soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore $5\frac{1}{2}$ pom.) Risotto soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Ragout con polenta soldi 5, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri 1241.

Ogni giorno una. Un avaro è morto improvvisamente. Il dottore incaricato di constatare il decesso si presenta. Egli non sembra convinto della morte dell'avaro.

Un domestico del defunto:

— Mostrategli una banconota da cinque fiorini e se la rifiuta potete farlo seppellire senza scrupolo.

TEATRI

FILARMONICO-DRAMATICA. (Ore $8\frac{1}{2}$.) Trattenimento variato a beneficio della «Lega Nazionale».

TEATRO ARMONIA. Compagnia Comica Goldoniana. (Ore 8) «Esmeralda».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 17 dicembre. Berlino chiude più fermo. Credit 153.40, dopo Borsa Credit $153\frac{1}{2}$, Rubli cassa $200\frac{1}{4}$. (Ie i $153\frac{1}{8}$, 199.80, $198\frac{3}{4}$ e $89\frac{3}{4}$). Da Milano, chiusa: Cambio 102.30, Italiana 93.95, Meridionali $646\frac{1}{2}$. (Ieri 102.40, $93\frac{5}{8}$ e 638.—). — Vienna serale più debole su realizzi della speculazione locale. Chiusa: Credit $283\frac{5}{8}$, Ferrate $281\frac{1}{4}$, 83.87, Rendite 92.35, $101\frac{1}{4}$, 105.35, Cambio 58.03, Turchi 31.10. — Parigi che esordiva 91.70 l'Italiana, aumentava a 91.80; chiusa: Francese 95.25, Italiana 91.90, Spagnuola 67.62, Banche $550\frac{15}{16}$. (Iersera 95.28, 91.60, 67.81 e $548\frac{3}{4}$. — Qui 89.50 a 89.80.

Listino. Napoleoni 9.35 — a 9.36 —, Zecchini 5.55 a 5.57, Lire sterline 11.75 a 11.77, Londra 117.85 a 118.05, Francia 46.70, a 46.85, Italia 45.60 a 45.80, Banconote germaniche 57.85 a 58.—, Rendita austriaca in carta 92.40 a 92.60, Rendita ungherese in oro 4% 105.15 a 103.35, Rendita ungherese in carta 5% 101.20 a 101.40, Credit 284.— a 285.—, Rendita Italiana $89\frac{3}{8}$ a 89.50, Azioni del Lloyd 422.— a 426.—, Lotti turchi 31.25 a 31.75, Serbi 3% 38.25 a 38.75, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa Italiana 12.25 a 12.75.

Londra 17. (Cambi Chiusa) Consolid. $95\frac{7}{16}$, Lombardi 8,—, Argento $43\frac{5}{8}$, Rendita Spagnuola $67\frac{1}{2}$, Rendita Italiana $91\frac{1}{8}$, Rendita austriaca in eff. 79.—, detta in oro 92.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane $95\frac{3}{4}$, Cambio su Vienna 11.95, Sconto di piazza —.—. — Inflacchita.

Parigi 17. (Diretto-Urgente. Chiusa). Rendita Francese 3% 95.25, Rendita Italiana 5% 91.90, Rendita Spagnuola esterna 67.62, Azioni Banca Ottomana $550\frac{15}{16}$.

Parigi 17. (Boulevard). 95.22, 548.75. Calma.

Francoforte 17. Credit 248.12, Staatsbahn 240.50, Lombarde 74.—. Più debole.

Caffè. AMBURGO 17. Santos good average per Dicembre 69.25, per Dicembre-Marzo 64.—, per Maggio 62.75. Calmo.

— AMBURGO 17. Rio ordinario loco 60—65, reale 67—70, buono 71—75.

— HAVRE 17. (Chiusa). Santos good average per mese corrente per 50 chilò a fr. 86.50, per Aprile fr. 79.—.

— NUOVA-YORK 17. (Apertura.) Rio per consegne future 10 in ribasso. Sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 17. Importazione: 11.455 balle, Vendite: 12.000, Tenders in Dochets: ——. Mercato stazionario. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. per Dicembre $4\frac{13}{64}$, Dicembre-Gennaio $4\frac{13}{64}$, Gennaio-Febraio $4\frac{14}{64}$, Febraio-Marzo $4\frac{15}{64}$, Marzo-Aprile $4\frac{17}{64}$, Aprile-Maggio $4\frac{25}{64}$, Maggio-Giugno $4\frac{19}{64}$, Giugno-Luglio $4\frac{32}{64}$, Luglio-Agosto $4\frac{30}{64}$.

Merce egiziana $\frac{1}{16}$ in ribasso.

Farina. PARIGI 17. Dodici Marche per mese corrente 57.25, per Gennaio 57.90 flacca, quattro primi mesi 58.80, quattro mesi da Marzo 59.90. (Tempo bello).

Olio. NAPOLI 17. Gallipoli contanti 77.17, per Dicembre 77.17, Marzo 77.17, Maggio 73.31. Gioia contanti 73.44, per Dicembre 73.44, Marzo 71.86, Maggio 71.99.

— PARIGI 17. Ravizzone. Mese corrente 61.50, per Gennaio 62.25 sost.o, quattro primi mesi 63.50, quattro mesi da Marzo 67.75.

— LONDRA 17. Ravizzone a sc. 28.—.

Petrolio. BREMA 17. Loco 6.40. Fermo.

— ANVERSA 17. Loco $16\frac{3}{8}$. Hausse.

Spirito. BERLINO 17. Loco 51.10, 70º per Dicembre-Gennaio 50.75, 70º Aprile-Maggio 51.75.

— PARIGI 17. Mese corrente 49.—, per Gennaio 48.— calmo, quattro primi mesi 48.—, quattro mesi da Maggio 47.75.

Zucchero. PARIGI 17. Greggio da 88º disp. da 39.— a 39.50 fermo, bianco per mese corrente 41.—, per Gennaio 41.30 hausse, quattro primi mesi 41.80, quattro mesi da Marzo 42.25, Raffinato da 103.— a —.—

— LONDRA 17. Java a sc. $16\frac{1}{2}$, Rape greggio a sc. $14\frac{3}{8}$. Calmo.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco.

COMUNICATO.

Notificazione

Colla fine dell'anno corrente cessando la validità dei viglietti d'ingresso alla Borsa finora estradati, la sottoscritta richiama a speciale attenzione degli onorevoli signori frequentatori della Borsa le seguenti disposizioni di legge, riflettenti la frequentazione dei locali della Borsa.

L'accesso alla Borsa è libero a chiunque non ne sia escluso per legge (§ 5 della legge 1º aprile 1875 N. 67) e che quale membro o frequentatore della Borsa o nelle altre modalità ammesse dallo Statuto, possede apposita carta d legittimazione all'ingresso.

Gli intervenienti alla Borsa devono comprovare il loro diritto all'accesso ad ogni richiesta degli organi incaricati della sorveglianza (Statuto della Borsa mercantile di Trieste).

In relazione poi a tali disposizioni vengono avvertiti tutti coloro, i quali intendessero frequentare la Borsa legale, che **dal giorno 21 al 23 e dal 27 al 31 dicembre** corr. verranno estradate al mezzanino dell'Edificio di Borsa (Ufficio della Direzione) dalle ore 10 ant. alle 2 pom. le carte di legittimazione, valevoli pell'epoca dal 1º gennaio a tutto dicembre 1892, verso pagamento dei seguenti importi:

a) Per le ditte di Borsa f. 20;
b) Per tutte le altre ditte o persone f. 12;
c) Per gli assistenti insinuati dai signori sensali di Borsa f. 12.

Il viglietto viene rilasciato a nome della **singola persona** percui deve servire e la quale **personalmente** ne fa ricerca. Si rilasciano pure viglietti valevoli per mezzo anno.

Fra più persone appartenenti ad una stessa Ditta una sola paga l'importo normale indicato più sopra alle lettere a) e b), le altre possono ritirare la carta di legittimazione all'ingresso:

I. Se facenti parte di una ditta di Borsa la seconda verso pagamento di f. 12;
le susseguenti f. 8.
II. Se appartenenti a Ditte altre (non Ditte di Borsa) verso pagamento di f. 8.

A forestieri si rilascieranno carte di legittimazione all'ingresso gratuite per 15 giorni o verso pagamento di f. 6 per tre mesi.

Ai signori sensali di Borsa verranno estradati i viglietti senza verun pagamento.

Constando poi positivamente, e dalle relazioni degli organi di sorveglianza e dai confronti dei relativi registri, che non poche persone continuano a frequentare la Borsa senza averne acquistato il diritto col ritiro del viglietto di legittimazione, e costituendo tale fatto una trasgressione delle vigenti discipline ed una lesione dei diritti della Direzione di Borsa, questa, che nel commisurare il canone d'ingresso, si è attenuta a proporzioni dettate dal bisogno assoluto, ha disposto che, per ovviare ad un aumento del canone, il totale ricavo del quale riesce, così falcidiato, insufficiente alle spese, **sieno attivate delle misure di sorveglianza più rigorose ed atte a meglio garantire il pagamento della tassa dovuta da tutti i frequentatori della Borsa**, le quali misure hanno per iscopo di escludere dall'ingresso ogni persona non munita di regolare viglietto d'ingresso.

Si fa pertanto caldo invito a che tutti coloro che intendono frequentare la Borsa, si muniscano, nei giorni sopra citati, del viglietto, **senza attendere l'ultimo termine**, e rendere così difficile a sè stessi tale ritiro, come pure si prevengono tutti i signori frequentatori dell Borsa che gli organi di sorveglianza alla Borsa sono incaricati di **non ammettere chicchessia** senza l'esibizione di tale legitt mazione, e di convincersi, in casi dubi, del possesso della medesima, esigendo in qualsiasi momento la presentazione dello stesso all'atto dell'ingresso o nel recinto della Borsa.

Vengono poi ricercati i signori frequentatori a prestarsi gentilmente a tale controllo, che, se anche non disgiunto da lieve disturbo, mira ad evitare oneri maggiori per coloro che si prestano regolarmente al relativo obbligo, ed a togliere l'ingiustizia creata a loro riguardo dall'abusiva frequentazione della Borsa da parte di altri.

Trieste, 16 dicembre 1891.

LA DIREZIONE DI BORSA
Il vice-presidente:
F.co DIMMER

Il direttore: Ch. CHAUDOUX. — Il segretario: BUJATTI.